TORINO
Anno 77 Num. 285
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-048

LA STAM

BATO
ore 1943-XXII
MATTINO
NA VIA BERTOLA
E «LA STAMPA»

MENTRE INIZIA L'INVERNO IN RUSSIA

La controffensiva germanica presso Kiev

Gravi perdite inflitte al nemico nella zona di Smolensk - Occupazione di altre isole dell'Egeo - Quarantasei aerei avversari abbattuti nel cielo della Germania

Berlino, 19 novembre.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella grande ansa del Nipro il nemico ha attaccato ieri, solamente con esigue forze, sotto la pioggia persistente. Esso è stato ovunque respinto. Anche presso Cerkassy sono rimasti vani parecchi attacchi e tentativi compiuti dal nemico per traghettare il fiume. Con numerosi e violenti ma vani attacchi nel settore di Kiev i sovietici hanno cercato d'intralciare i progressi del contrattacco tedesco. Le nostre truppe, spezzata la dura resistenza del nemico, hanno migliorato con un'audace puntata il loro successo offensivo ed hanno conquistato un certo numero di località tenacemente difese dall'avversario. Nella zona di Korosten continuano con immutata asprezza gli accaniti combattimenti. Anche nel settore di Recica si sono svolti continui e duri combattimenti. Forti assalti nemici si sono alternati con impetuosi nostri contrattacchi. Ad occidente di Smolensk, le nostre divisioni hanno sventato anche ieri tutti i tentativi compiuti dal nemico con forze numericamente superiori per sfondare le nostre linee ed hanno inflitto nuovamente perdite elevate in uomini e materiali all'avversario. A sud-ovest di Nevel alcuni distaccamenti nemici avanzati sono stati dispersi dopo duri combattimenti. Il secondo battaglione del 119.o Reggimento granatieri corazzati comandato dal maggiore Nagengast, la 14.a Divisione di fanteria Sassonia al comando del maggior generale Fuchs e la 206.a Divisione di fanteria Prussia orientale comandata dal tenente generale Hitter, si sono particolarmente distinti nella vittoriosa difesa dagli assalti nemici ad ovest e nord-ovest di Smolensk.

Nell'Italia meridionale la giornata è trascorsa generalmente calma, ad eccezione di vivaci scontri di pattuglie nel settore orientale del fronte.

Nel Mare Egeo forze navali leggere germaniche hanno compiuto ieri un attacco contro le isole di Lipsos, Patmos e Nikaria, situate a nord e a nord-ovest di Lero. Esse hanno costretto la guarnigione italiana di quelle isole, al servizio di Badoglio, ad arrendersi ed hanno catturato una considerevole quantità di bottino.

Durante la giornata di ieri formazioni aeree nemiche hanno attaccato il territorio norvegese, mentre nella notte sono stati compiuti attacchi contro diversi centri della Germania occidentale e settentrionale, compresa la capitale del Reich. Danni considerevoli vengono segnalati da Mannheim. Le perdite fra la popolazione sono lievi. Le forze della difesa hanno abbattuto secondo i rapporti finora pervenuti 46 bombardieri britannici ed americani. Caccia-bombardieri pesanti tedeschi hanno bombardato ieri notte obbiettivi isolati nella zona urbana di Londra.

La controffensiva tedesca nel settore di Shitomir è in pieno sviluppo. Le truppe germaniche proseguono vittoriosamente la loro marcia verso il nord dopo avere reciso una delle due branche della morsa creata dal nemico fra Shitomir e Korosten. In questa ultima zona la lotta è ancora in corso, ma anche qui, nonostante che le forze nemiche siano numericamente superiori, i tedeschi ottengano grandi successi. L'ultima manovra avvolgente progettata dal comando sovietico è fallita. Per la quinta volta in un mese il nemico ha cercato di penetrare nelle linee tedesche per molti chilometri, onde poter sviluppare successivamente un movimento aggirante decisivo. Nevel, Melitopol, Criwoi Rog, Shitomir, Smolensk sono i centri attorno ai quali ha gravitato e gravita questa grande manovra. Se il nemico avesse ottenuto importanti risultati in questi settori le conseguenze sarebbero state gravissime, specialmente dal punto di vista strategico perchè avrebbe anche potuto venire compromessa l'intera situazione del fronte orientale, ma l'abile tattica difensiva tedesca è riuscita a contenere prima e ricacciare poi le divisioni bolsceviche e le brigate corazzate nonostante le difficoltà del terreno, l'impraticabilità delle strade e le particolari avversità atmosferiche che si oppongono a movimenti di grandi masse. Il fronte tedesco in sostanza non è stato mai infranto; esso ha ripiegato in un certo momento per poi portarsi avanti travolgendo impetuosamente le truppe avanzate nemiche.

Un grande vantaggio dei germanici è che i russi hanno dovuto giocare le loro riserve mentre i tedeschi possono fare ancora affidamento su masse fresche mai impegnate.

Battaglia di carri armati presso Kriwoi Rog

Un contrattacco distrugge cinque corpi corazzati sovietici

Fronte Orientale, 19 nov.

Il Bollettino di informazioni per la stampa dà notizia che nel corso delle operazioni di sganciamento nel settore del medio Nipro, cinque corpi corazzati sovietici sono riusciti ad avanzare in direzione di Krivoj Rog. In seguito a questa operazione nemica, la saldezza del fronte meridionale sembrava compromessa.

«La battaglia dei carri armati a nord di Krivoi Rog alla fine di ottobre è uno degli avvenimenti più importanti del settore meridionale del fronte orientale tedesco nel grande movimento di sganciamento dal Nipro. Essa fu sostenuta da cinque corpi avanzati sovietici, contrattaccati da unità corazzate tedesche, volgendo in pochi giorni a favore della Germania la situazione nel settore intorno a Krivoi Rog.

«Sin dai primi giorni dell'ottobre i sovietici avevano fatto ripetuti tentativi di penetrazione contro le nostre posizioni nel settore del medio Nipro. Essi disponevano di una forte superiorità di uomini e mezzi e perseguivano obiettivi strategici molto vasti. A nord di Kiev, nell'ansa del Nipro, a sud di Perejasslaw ed infine davanti a Saporoje si trovavano originariamente le maggiori forze nemiche. Attacchi si ebbero però anche in molti altri punti destinati a tener impegnate le nostre truppe e a stabilire i punti deboli del nostro fronte.

«Il Comando tedesco si è trovato quindi davanti ad un compito difficile. I sovietici erano riusciti a formare una breccia e a penetrare nella stessa con schiacciante superiorità di mezzi. Le riserve a loro disposizione passavano il Nipro e si inoltravano nel terreno con grande spiegamento di forze, come avevano imparato da noi.

«Lo sfondamento a sud-est di Kremenciug, come quello presso Isjum, era riuscito solo apparentemente. Era stata bensì fatta una profonda e pericolosa breccia nelle posizioni tedesche, ma i pilastri laterali non cedettero. Si ebbe un ripiegamento dei fronti nei punti di sfondamento, con notevole pressione sui fianchi del nemico. I sovietici erano quindi caduti in una sacca, che noi avevamo involontariamente formato.

«Ma anche il nemico non rimase inoperoso: egli aveva formato due forti fronti d'attacco, uno verso nord e uno verso sud, in parte anche verso sud-est, e fece avanzare forti formazioni veloci per accerchiare sui fianchi ed insaccare le truppe tedesche. Particolarmente pericolosa fu la situazione nella regione di Krivoi Rog. Alcuni reparti di tre Corpi corazzati sovietici che operavano in tale settore avevano perfino potuto penetrare temporaneamente nella città. Essi vennero respinti ma si diressero poi verso occidente per aggirare quell'ala e dirigersi verso il settore meridionale del fronte.

«Il Comando tedesco si rendeva conto che per la riuscita del suo contrattacco erano decisivi due fattori: il tempo e soprattutto lo spazio. Il 28 ottobre le formazioni corazzate tedesche iniziavano l'attacco. La loro ala sinistra incontrò forti formazioni nemiche corazzate, pure pronte all'attacco, mentre la loro ala destra non incontrò che poca resistenza. Già il primo giorno l'attacco tedesco ha potuto annientare le forze corazzate sovietiche e circondare una buona parte della fanteria sovietica che la seguiva. Particolarmente le inferiori si dimostravano i sovieti nella lotta tra carri armati. Sin dal primo giorno vennero abbattuti dai tedeschi 112 carri armati, con poche perdite proprie. Dappertutto il nemico venne distrutto o messo in fuga dal primo attacco tedesco, lasciando sul terreno armi e veicoli. I resti delle formazioni nemiche disperse si raggruppavano in alcuni villaggi della steppa, andando incontro alla distruzione.

«La battaglia a nord di Krivoi Rog rappresenta anzitutto un successo della Panzerwaffe. Sulle vaste alture ad occidente dell'Inguletz essa ha nuovamente dimostrato la sua ben provata capacità, il suo irresistibile spirito aggressivo e anzitutto la sua tattica superiore. Così in tre giorni essa ha abbattuto cinque Corpi corazzati nemici, infliggendo loro la perdita di una buona parte dei loro carri armati».

La lotta contro i ribelli

Dichiarazioni di un ufficiale dello Stato Maggiore del gen. Rommel

Dal Quartier Generale di Rommel, 19 novembre.

Il corrispondente di guerra dell'agenzia Transocean, Günther Weber, ha scritto il seguente interessante articolo su importanti azioni delle Forze armate germaniche:

«La recente occupazione delle isole di Veglia, di Cherso e di Lussino, nel Quarnero, a sud di Fiume, ha forse segnato l'apice delle operazioni di rastrellamento dei germanici nella campagna contro i ribelli nell'Italia settentrionale ed in Slovenia. Le quattro grandi operazioni di rastrellamento lanciate dal Maresciallo Rommel da otto settimane in qua sono state: 1) rastrellamento della regione di Gorizia, Lubiana e Trieste, iniziato a fine di settembre e completato nei primi giorni di ottobre; 2) la campagna nella penisola dell'Istria ed a Fiume, terminata verso metà d'ottobre; 3) recente campagna di rastrellamento nella regione di Lubiana, Fiume, Ogulin e Karlestadt. I gruppi di ribelli hanno perduto circa 10.000 morti o prigionieri nel corso delle ultime settimane nel rastrellamento in queste regioni; 4) occupazione delle isole di Veglia, Cherso e Lussino.

«Tutte queste operazioni possono venir definite come «potenti colpi di scorreria». Al Quartier generale di Rommel viene sottolineato che, specialmente in Slovenia, il movimento dei ribelli è tenuto sinora a bada dalla pronta azione del generale Rommel.

«Alla domanda! — Cosa fanno ancora i ribelli nell'Italia settentrionale? — posta da un ufficiale dello Stato Maggiore di Rommel, questo ufficiale ha risposto mettendo un dito sulla carta, sulla quale sono indicati tutti i gruppi di ribelli, in lapis rosso, compresi piccoli gruppi a oriente. E' evidente che le Autorità germaniche sono informate sino nei più minuti particolari in merito all'attività dei ribelli. Questa carta mostrava solamente un piccolo numero di circoli rossi nel settore orientale, alquanto più numerosi i circoli rossi nelle province occidentali. I movimenti d'accerchiamento delle truppe germaniche sono indicati da freccie nere.

«I combattimenti nell'Italia settentrionale possono venir descritti come lotte fra probolscevichi e antibolscevichi. Molti italiani, croati, sloveni, russi bianchi, cosacchi e calmucchi combattono a lato delle truppe tedesche contro i gruppi di ribelli. Nelle file dei ribelli sloveni, croati, serbi, russi sovietici combattono anche alcuni soldati anglo-americani che sono fuggiti dai campi di concentramento dei prigionieri di guerra dopo la resa del regime di Badoglio. Alcune formazioni militari italiane che appoggiano il maresciallo traditore Badoglio, hanno pure raggiunto le file dei ribelli sulle montagne, ma la potenza di combattimento di queste forze italiane deve essere considerata come insignificante. Il carattere montagnoso del terreno ha impedito, in certa misura, la lotta contro i ribelli.

«Si deve sapere che i ribelli desiderano evitare azioni in terreno aperto. Questo fatto deve esser tenuto presente nel valutare i successi tedeschi contro i ribelli. La messa fuori combattimento di 10.000 ribelli nel corso di operazioni di rastrellamento in una breve campagna deve senza dubbio venir considerata come successo degno di menzione.

«L'ufficiale di Stato Maggiore ha quindi messo in evidenza che le truppe germaniche ed alleate hanno pure catturato grandi quantità di materiale bellico, comprese armi pesanti, nel corso delle loro operazioni di rastrellamento contro i ribelli.

«Definitivo obbiettivo del movimento partigiano nell'Udomar sarebbe senza dubbio il ristabilimento della Repubblica slovena».

E' iniziato l'attacco all'isola di Samo

Berlino, 19 novembre.

Le forze germaniche hanno occupato l'isola di Nikaria, nonchè i gruppi di isole di Lipso e di Patmos, nell'Egeo.

Le truppe da sbarco germaniche hanno continuato le operazioni di rastrellamento nell'isola di Lero, facendo prigionieri numerosi gruppi dispersi di truppe britanniche e badogliane. Al largo dell'isola una unità leggera della marina da guerra germanica ha catturato un mas su cui si trovavano vari badogliani che cercavano di fuggire.

Tra l'altro i reparti germanici si sono impossessati di modernissimi apparecchi trasmittenti di fabbricazione inglese.

Le formazioni aeree della Luftwaffe che hanno contribuito all'occupazione di Lero hanno iniziato ora le operazioni contro l'isola di Samo.

Apparecchi da combattimento e da picchiata germanici hanno attaccato efficacemente batterie costiere e impianti di difesa dell'isola.

Avamposti sul mare: una pattuglia di dragamine della Marina germanica in navigazione

La difesa interna dello Stato

Guardia nazionale e Polizia repubblicana

La Milizia, i Carabinieri e la P.A.I. formeranno la Guardia nazionale, sotto il comando di Renato Ricci

Roma, 19 novembre.

Con Decreto in corso di pubblicazione vengono istituite la Guardia nazionale repubblicana e la Polizia repubblicana.

La Guardia nazionale repubblicana e la Polizia repubblicana hanno il compito di difendere all'interno le istituzioni e far rispettare le leggi della Repubblica, di proteggere l'incolumità delle persone ed i beni dei cittadini, di garantire l'ordinato svolgimento di tutte le manifestazioni singole e collettive dell'attività nazionale.

La Guardia nazionale repubblicana è formata dalla M. V. S. N., dall'Arma dei Carabinieri e dalla Polizia dell'Africa Italiana.

La Polizia repubblicana è formata dall'amministrazione della Pubblica Sicurezza, dal Corpo degli agenti e dei metropolitani.

La Guardia nazionale repubblicana è alle dipendenze di un proprio Comando generale, e per l'impiego nei servizi di ordine pubblico dipende dal Ministero degli Interni.

La Polizia repubblicana dipende dal Ministero degli Interni.

Con successivo Decreto verranno stabilite, secondo la relativa competenza, le norme riflettenti l'organizzazione e l'impiego delle nuove forze presidianti lo Stato interno, nonchè il trattamento economico di tutto il personale, trattamento che sarà adeguato alle nuove esigenze politiche e sociali e che in tempo di pace non sarà inferiore a quello già stabilito per le altre Forze Armate.

Il luogotenente generale della M.V.S.N. Renato Ricci è nominato Comandante generale della Guardia nazionale repubblicana.

La situazione nel Libano

Negoziati e interventi anglo-francesi nella vertenza

Ankara, 19 novembre.

Secondo notizie raccolte in ambienti bene informati, il generale Catroux, rappresentante di Degaulle, sta cercando, a Beirut, di condurre negoziati coi competenti capi politici libanesi, per dirimere la spinosa vertenza. In linea generale, egli non è riuscito tuttavia a concludere nulla di concreto, poichè la maggior parte degli esponenti politici del Libano pongono il ristabilimento della legalità come condizione di trattative con Catroux. Anche il Presidente della Repubblica ha rifiutato di trattare finchè non gli venga restituita la libertà. Si crede che fra breve Catroux renderà pubbliche le sue proposte per la soluzione del conflitto.

I più eminenti capi religiosi mussulmani dell'Iraq hanno inviato a Churchill e all'arcivescovo di Canterbury un telegramma nel quale, accennando alle «brutali misure francesi», chiedono che il Governo britannico intervenga per «ristabilire la legalità nel Libano ed ottenere la liberazione dei capi libanesi incarcerati».

Le dichiarazioni britanniche e francesi circa la situazione del Libano, manifestano abbastanza esplicitamente quali siano le mire e le intenzioni delle parti contendenti sulla futura sistemazione di questo punto nevralgico nel Medio Oriente.

Discussioni sociali

Il nuovo protagonista

Non so se a voi faccia la stessa impressione: il polemista improvvisato, colui che vuole assolvere sempre ed in ogni contingenza il ruolo del «cattivone», richiama l'immagine del gatto che traccia vorticosamente nel vuoto dei circoli per acchiapparsi la coda. Non vorremmo essere confusi fra gli iniziati di codesto sport, tanto più che noi cerchiamo di attingere i motivi della discussione da una realtà umana e sofferta e non da pretesti più o meno artificiosi od occasionali.

Nel momento in cui vanno accentuandosi i caratteri sociali dell'uomo e della collettività, il nostro assunto è questo: proporre a chi ha la responsabilità della vita economica e sindacale dei problemi effettivi, perchè vengano affrontati, non con le dilazioni del passato, ma con il fermo proposito di arrivare ad una radicale soluzione.

Oggi vorremmo accennare un motivo, che osiamo definire fondamentale nei nuovi rapporti sociali: la chiarezza.

Chi per lungo tempo ha seguito la trafila dei formulari largamente adottati dagli organi sindacali e corporativi, sa valutare la fondatezza del nostro invito alla semplicità comprensiva e comprensibile.

Ricordate? Circonlocuzioni che al momento stesso in cui venivano firmate avevano bisogno di codicilli chiarificatori, di cosiddette interviste illustrative, di cogitazioni lumeggiatrici. Contratti formulati in termini così ambigui da schiudere, in partenza, la via all'interminabile repertorio dei cavilli, delle eccezioni, delle interpretazioni...

Gran parte dell'inflazione delle vertenze individuali e collettive è dovuta a questa famosa imprecisione di parole, a questa nebulosità di intese, a questa incertezza di atteggiamenti. Ma, forse, il nostro rilievo non ha propria ragion d'essere, perchè, a quanto si annuncia, sulla scena sociale stanno mutando i protagonisti: fino a ieri hanno interloquito «brillantemente» i giuristi, i professionisti, i laureatissimi delle corporazioni teoriche e platoniche, mentre domani parleranno uomini del mestiere: i lavoratori.

Sono gli operai e gli impiegati che recheranno nella definizione dei rapporti quella rude chiarezza che promana da una vita di lavoro e dalla piena aderenza della loro concezione sociale alle esigenze delle categorie produttrici e della produzione. Sono gli operai e gli impiegati che sapranno far piazza pulita di tutta la gamma più o meno vistosa dei luoghi comuni, delle frasi convenzionali, degli schemi addomesticati. E sarà, questo, un risultato di non lieve importanza: perchè il nuovo linguaggio si farà intendere dai compagni di lavoro, senza il tramite dei ciceroni troppo... sapienti per non arruffare pensieri ed interessi.

Non soltanto in filosofia la chiarezza costituisce un requisito indispensabile alla soluzione di problemi ed idee.

p. b.

VANO SFORZO ANGLO-AMERICANO SUGLI APPENNINI

Le forze nemiche si dissanguano sui pendii del Passo di Mignano

Vasta distruzione di materiale ad opera della accanita difesa germanica - Cinque battaglioni distrutti in cinque giorni di aspra battaglia

Berlino, 19 novembre.

La lotta per la conquista del passo di Mignano sul fronte italiano è diventata particolarmente accanita in questi ultimi giorni. In questa strada importante che da Napoli va a Roma, via Capua e Frosinone, gli Alleati hanno tentato con tiro d'artiglieria inusitatamente potente e con l'impiego senza risparmio della loro fanteria, di conquistare le posizioni dominanti sulle alture che avrebbero dato loro la possibilità di guardare profondamente nello «hinterland» del fronte germanico, secondo quanto comunica il corrispondente di guerra Lutz in un rapporto inviato dal fronte.

Il centro della lotta in questa battaglia di sempre più grandi dimensioni per il passo di Mignano, la cui conquista offrirebbe al nemico grandi possibilità di irrompere nella pianura di Cassino, sono formati oltre che da altre punte montagnose principalmente da tre montagne, Monte Cesima, Monte Rotondo e Monte Camino. Durante la scorsa settimana queste montagne sono state teatro di combattimenti sanguinosi di esito alterno, che non sono ancora terminati nemmeno oggi, benchè la lotta sia temporaneamente diminuita d'intensità. Le due montagne menzionate per primo, Monte Cesima e Monte Rotondo, trovansi attualmente in mano britannica, mentre il Monte Camino, a 975 metri sul livello marino, punta più elevata di tutto questo sistema di montagne, trovasi sempre ancora in mano tedesca, benchè le pendici del monte siano occupate dai nemici, che per diversi giorni hanno tentato invano di catturare anche questo picco più elevato, dopo aver impiegato a questo fine enormi quantità di munizioni e caricato incessantemente con la fanteria, in ondate successive.

Appunto come a Monte Rotondo che, dopo esser stato aspramente conteso è ora in mano britannica, i granatieri tedeschi hanno anche a Monte Camino ottenuto alcuni successi straordinari. Durante cinque giorni gli anglo-americani hanno sciupato cinque battaglioni per caricare quest'altura ed una piccola città è stata completamente distrutta, nel retroterra di Monte Cassino, mentre per cinque volte il furore degli attaccanti è stato smorzato dall'accanita difesa tedesca. In una notte venti potenti gruppi britannici di ricognizione e di assalto sono stati respinti ma essi hanno continuato a tentare e ritentare sotto protezione del tiro delle loro artiglierie di gran lunga superiore a quello tedesco. I granatieri tedeschi si sono impegnati a fondo, ma le loro perdite durante ore ed ore di fuoco sono state incredibilmente lievi perchè essi si erano riparati con profonde trincee nel terreno. Perciò la battaglia per il Passo di Mignano è diventata in questi ultimi giorni un tremendo massacro del materiale nemico nella zona più stretta, ove è stato impiegato un forte numero di unità fresche e scelte contro la flessibile difesa tedesca. Rapporti dal fronte dicono in conclusione che gli alleati hanno dovuto convincersi una volta di più ch'essi devono pagare per ogni pollice di terreno conquistato un terribile prezzo di vite umane e di spreco di materiale bellico.

All'ultima ora si apprende che le piogge continuano a imperversare sul fronte dell'Italia meridionale. Particolarmente avverse sono le condizioni atmosferiche nel settore dell'alto corso del Volturno. Il terreno fangoso ostacola notevolmente i movimenti dei mezzi britannici, costretti ad arrestarsi nelle gole montane, rimanendo perciò più esposti ai tiri dell'artiglieria germanica. Le alture che il nemico aveva occupato tre giorni fa sono da ieri nuovamente in possesso degli arditi tedeschi, i quali le hanno riconquistate d'assalto. Le posizioni difensive germaniche nell'intera zona di Venafro sono perciò ancora più rafforzate. Combattimenti locali e di relativa importanza si sono avuti nella zona occidentale sotto Monte Camino. Alcune pattuglie americane sono state fatte prigioniere. La V Armata statunitense, logorata nei combattimenti delle ultime settimane, ha dovuto chiedere nuovi rinforzi. Essa inquadra ora un'altra divisione. Nonostante ciò risente della crisi dei rifornimenti che subiscono ritardi e intasamenti, a causa del maltempo e del controllo esercitato sulle strade dall'aviazione tedesca e dalle artiglierie pesanti. Ad oriente, sulla costa adriatica, azioni di pattuglie. Nel corso di queste settimane i britannici hanno perduto alcuni caposaldi di importanza strategica per una eventuale azione offensiva. Oltre alle truppe indiane dell'VIII Divisione, sembra che facciano parte dell'VIII Armata britannica altri elementi di colore, a giudicare dai prigionieri che sono stati fatti, fra i quali si trovano alcuni sudafricani.

In Grecia e in Corsica

Vittoriose azioni della Luftwaffe

Fronte del Mediterraneo, 19 novembre.

Cacciatori germanici partiti su allarme hanno abbattuto ieri nel cielo della Grecia meridionale undici apparecchi anglo-nordamericani che tentavano una incursione sugli aeroporti germanici. Un solo apparecchio tedesco non è rientrato alla base.

Nel cielo della Corsica cacciatori germanici attaccavano obiettivi aeronautici distruggendo al suolo due apparecchi pesanti da bombardamento e danneggiando un quadrimotore.

Il Führer nomina

il nuovo Segretario di Stato all'Economia

Berlino, 19 novembre.

Il dottor Landfried, segretario di Stato al Ministero dell'Economia del Reich, è stato esonerato dalle sue funzioni dal Führer e sostituito dal brigadiere delle S.S. Hayler, che ha finora coperto la carica di capo dell'organizzazione del «commercio e traffico».

L'arrivo a Budapest

dell'Incaricato repubblicano

Budapest, 19 novembre.

E' giunto a Budapest l'incaricato del Governo repubblicano Raffaele Casertano.

Il 18 novembre

La terza assemblea del Fascio dell'Urbe

Roma, 19 novembre.

La data del 18 novembre, data non soltanto incisa sui palazzi comunali di tutta Italia, ma sopra tutto nel cuore di ogni italiano degno di questo nome, è stata ricordata da tutta la Nazione. L'anniversario delle sanzioni rievoca in ognuno di noi una pagina di storia non dimenticata.

Nel pomeriggio al teatro Adriano si è svolta la terza assemblea del Fascio repubblicano. La cerimonia, imperniata sulla ricorrenza delle inique sanzioni, è riuscita una manifestazione di fede patriottica che, oltre alla convinzione del tragico, ma transitorio momento storico dell'Italia tradita, ha dimostrato la ferrea volontà di ricostruirne la grandezza con il valore delle armi repubblicane.

Dopo l'assemblea si è formato un imponente corteo che ha percorso le vie dell'Urbe dando luogo ad una entusiastica manifestazione di popolo acclamante alla Patria, al Duce e alla Repubblica. Le schiere numerosissime di giovani, al canto degli inni patriottici, hanno proclamato la loro volontà di fede e di combattimento.

Inglesi e badogliani rimuovono le lapidi

in memoria delle sanzioni

Roma, 19 novembre.

Una notizia giunta da Paesi neutrali viene a rinnovare il nostro ricordo e la nostra ammirazione verso i fratelli italiani rimasti nei territorio occupato dal nemico. A Bari, a Napoli, a Trani, e in altre città dell'Italia meridionale, durante la notte di ieri mani ignote hanno scritto sui muri delle case e dei palazzi la data del 18 novembre 1935 con la frase: «Italiani, ricordate le inique sanzioni».

La data del 18 novembre 1935 scotta agli inglesi come può scottare il ricordo di una infamia compiuta. A seguito degli episodi accaduti nella ricorrenza delle sanzioni, i comandi militari e le autorità badogliane, riparando ad una dimenticanza certo imperdonabile, hanno ordinato la rimozione e la distruzione di tutte le lapidi che sulle pareti dei palazzi comunali ricordano la data delle sanzioni. Anche il 25 luglio il governo della disfatta si era affrettato a far togliere i Fasci littori e le lapidi celebrative del Regime, ma, come gli eventi hanno poi dimostrato, questo non basta per mutare la storia e trasformare la realtà dei fatti.

Disfatta aerea americana in un attacco a Bougainville

Quarantotto sui 100 apparecchi attaccanti distrutti
Gli sforzi di Mc Arthur per riorganizzare la sua flotta

Tokio, 19 novembre.

Dopo i grandiosi successi conseguiti dalle forze aeronavali nipponiche nel Pacifico sud-occidentale, il portavoce navale del Governo ha affermato stasera che il nerbo della flotta nord-americana del Pacifico è da considerarsi completamente distrutto. La forza della flotta americana — ha aggiunto il portavoce — è stata stroncata ed una nuova catastrofe è piombata sui nord-americani.

Riconoscimenti sulla gravità delle perdite subite di recente dagli alleati non mancano anche nel campo nemico, dove regna la più grande confusione. Una prova viene fornita dal capo dell'ufficio propaganda del Dipartimento della Marina degli Stati Uniti, il quale ha dichiarato ai giornalisti, forse per preparare una scusa alla sconfitta, che le forze aeree statunitensi operanti nel Pacifico sud-occidentale non erano abbastanza fornite di armi e munizioni.

Da fonte autorizzata si apprende che il 17 novembre, aerei americani hanno sferrato un violento attacco contro l'isola di Buka, a nord di Bougainville. Quarantotto fra i cento aerei attaccanti sono stati abbattuti dalla difesa nipponica. I danni causati dalle bombe nemiche sono stati lievi. Nella notte sul 18 novembre, l'aviazione giapponese ha attaccato le posizioni avversarie sull'isola di Mono. Altri efficaci attacchi sono stati diretti contro l'isola di Torokina.

L'aviazione della Marina nipponica, dopo aver realizzato nello spazio di soli venti giorni ben cinque grandi vittorie nel senso di altrettante battaglie che vanno sotto il nome unico di Bougainville, non ha per nulla diminuito la sua attività offensiva contro obiettivi nemici nella Nuova Guinea. Formazioni aeree nipponiche hanno infatti attaccato ancora l'aeroporto di Marawa. Nel corso di questo attacco, gli aviatori giapponesi hanno abbattuto diciotto aerei facenti parte di una formazione nemica con la quale erano riusciti a ingaggiare furiosi combattimenti e le cui forze ammontavano a cinquanta velivoli. Altri sette apparecchi sono stati distrutti al suolo. Nel corso di questi scontri aerei, i giapponesi perdevano sette velivoli.

I successi difensivi ottenuti dai nipponici nell'arcipelago delle Salomone minacciano gravemente la tattica di Mac Arthur di saltare di isola in isola. Pertanto si ritiene che il generale americano stia attualmente occupandosi della riorganizzazione delle forze che gli rimangono dopo i salassi subiti. Secondo un comunicato emanato dal comando delle forze armate nipponiche, i nordamericani nel corso delle cinque battaglie di Bougainville avrebbero perduto 72 unità, come a dire la metà delle unità di cui disponeva Mac Arthur per le operazioni in quel settore.

Ora, la maggior preoccupazione del generale americano sarebbe quella di mantenere il controllo delle isole recentemente occupate e particolarmente per l'isola di Bougainville e della Nuova Guinea. La evacuazione delle truppe nordamericane da Choiseul si è effettuata nell'impossibilità di poter mantenere il collegamento anche con quella isola dopo i clamorosi successi ottenuti dai nipponici nelle acque di Bougainville.

Intanto, sia a Canberra che a Washington non si è deciso ad accusare le perdite subite nelle Salomone. Secondo recentissime notizie pervenute dall'Australia una potente concentrazione di una trentina di navi giapponesi si troverebbe attualmente nelle acque di Rabaul.

In una delle lotte più accanite che siasi verificata nella Cina centrale, le forze combattenti giapponesi hanno completato l'accerchiamento della 73ª armata cinese di Chung King, da quanto risulta da rapporto pervenuto dal fronte, secondo il quale sono stati particolarmente gravi i combattimenti della notte dal 13 al 14 novembre, nei quali la 77ª divisione di Chung King è stata praticamente distrutta.

Diplomatici collocati a riposo

Roma, 19 novembre.

Con provvedimenti in corso sono stati collocati a riposo gli ambasciatori Francesco Maria Taliani e Mario Indelli; i consiglieri di legazione Cortese Paolo e Garbaccio Livio, i primi segretari di legazione Badoglio Mario e De Paolis Pietro.

Sono stati sospesi dalle funzioni e dallo stipendio i ministri plenipotenziari di prima classe Ghigi e Pietromarchi.

L'oscuramento da oggi

Inizio alle ore 18 e termine alle ore 6,30

Roma, 19 novembre.

Il Ministero degli Interni ha disposto che a decorrere da sabato 20 corrente l'oscuramento abbia inizio per tutte le province alle ore 18 e termini alle ore 6,30.

Proiezione nei cinema

del «Giornale Luce» e della «Settimana europea»

Roma, 19 novembre.

Con decreto del Ministero della Cultura Popolare in corso di pubblicazione, a partire dal 16 novembre tutti i cinema indistintamente hanno l'obbligo di proiettare un film di attualità: Giornale Luce e la Settimana europea. Il canone di noleggio dovrà essere corrisposto nella misura del 6 per cento sugli incassi giornalieri al netto dei diritti erariali, con un massimo di lire 480 per gli incassi superiori a L. 8000 e un minimo di L. 24 per gli incassi inferiori a lire 400.

Vittime del dovere

Un carabiniere ucciso ed uno ferito

Vicenza, 19 novembre.

La scorsa notte, a Montebello Vicentino, due carabinieri, mentre si trovavano di servizio, sono stati proditoriamente fatti segno a colpi di arma da fuoco da parte di tre sconosciuti. Il carabiniere Giovanni Capiotti, della classe millenovecentododici, è rimasto ucciso sul colpo; il suo compagno Isacco Tiziani, di quarantadue anni, ha riportato una ferita ad un braccio.

Muore leggendo una lettera anonima

Vicenza, 19 novembre.

La signora Lucia Bile, vedova Ferrarin, da oltre vent'anni al servizio della latteria Sociale di Case di Malo, ricevuta una lettera anonima nella quale erano contenute minaccie e accuse per supposte irregolarità nella vendita del burro, colpita profondamente dal tono della lettera, decedeva sull'istante per paralisi cardiaca.

Ladro tradito da un sacchetto di grano

Brescia, 19 novembre.

Il ventisettenne Aldo Rolle, dopo aver rubato una bicicletta, dei tovaglioli, varie bottiglie di liquori e un sacchetto di grano nell'esercizio di tale Emilio Ogliosi, faceva ritorno a casa. Quando credeva ormai di essere al sicuro con la refurtiva, il Rolle si vide tratto in arresto da un agente che, seguite le tracce di grano lasciate dal sacchetto scucito, era arrivato sino in casa sua.

Trovato morto dopo trenta giorni

Mondovì, 19 novembre.

In località Pracalla, del comune di Pamparato, è stato rinvenuto il cadavere del contadino Pietro Salvatico, di quarant'anni, già in avanzata putrefazione. La perizia medica ha stabilito che la morte è avvenuta oltre trenta giorni or sono. Da circa quaranta giorni il Salvatico era scomparso da casa. Sembra che la morte sia dovuta a paralisi cardiaca.

Cinquecentomila lire di indumenti rubati

Cuneo, 19 novembre.

Introdottisi in un magazzino, dove la signora Margherita Ratti aveva ricoverato per oltre cinquecentomila lire di indumenti, alcuni ladri hanno fatto man bassa su ogni cosa. Dopo accurate indagini sono state denunciate sei persone per furto e cinque per ricettazione. Tutta la refurtiva è stata ricuperata.

La prima neve a Milano

Milano, 19 novembre.

Dopo che la temperatura si era notevolmente abbassata in questi ultimi giorni, verso le diciassette di ieri grosse falde di neve, commiste ad acqua, cominciarono a cadere sulla città con insistenza. Ma poco dopo la pioggia prendeva il sopravvento e il nevischio, che si era andato rapidamente accumulando per le strade, si trasformava in acqua e il tempo volgeva decisamente al piovoso. Tuttavia, un freddo intenso grava su tutta la plaga.

La neve è caduta anche abbondante nella Bassa Brianza, nella zona di Asti e Mondovì.

La scomparsa del senatore Antonio Baslini

Milano, 19 novembre.

Nella sua villa di Merate è morto ieri a settantaquattro anni il senatore avv. Antonio Baslini, nota figura del mondo politico lombardo. Consigliere comunale e assessore, il Baslini godeva una larga notorietà per la sua profonda cultura nei problemi dell'emigrazione e dell'istruzione. Fu Sottosegretario di Stato alle Finanze e al Tesoro, dopo essere stato deputato per tre legislature. Dal 1939, senatore, fu anche presidente dell'Opera Bonomelli.

E' morto il Vescovo di Vittorio Veneto

Venezia, 19 novembre.

E' morto monsignor Eugenio Beccegato, vescovo di Vittorio Veneto, diocesi che reggeva dall'agosto 1917 e che non abbandonò mai, neppure nel periodo dell'invasione austriaca durante la quale si distinse per i nobili sentimenti di italianità. Lo scomparso rivestiva anche il titolo di assistente al Soglio Pontificio ed era nato a Fossalta Padovana nel 1862.

NOTIZIARIO ITALIANO

VERCELLI - Per aver occultato considerevoli quantità di tabacco è stato arrestato il tabaccaio Alessandro Bosco.

VERCELLI. — Per aver destinato a mangime dieci quintali di riso destinato all'alimentazione, è stata condannata a un mese di reclusione la risicola Giuseppina Dorniola in Milano di Fontaneto Po.

ALESSANDRIA - Precipitando nel vano del fienile è deceduto il giovane Giuseppe Ferla, di trent'anni.

MONDOVI' - Oltre venticinque quintali di merce razionata è stata confiscata a numerosi viaggiatori alla stazione di Altipiano.

FOSSANO - Commissario prefettizio è stato nominato l'industriale Carlo Rizzat.

CUNEO. — Per reati contro la maternità sono state denunziate la levatrice Carmela Ganciani, residente a Ospedaletti, e la tenutaria Maria Bassone da Dogliani.

Oggi alla Radio

Ore 7,15: Giornale radio - 7,35: Musica varia - 8: Segnale orario, Giornale radio - 8,30: Musica brillante - Dalle 12,10: Musica leggera e brillante - 13: Segnale orario, Giornale radio - 13,15: Orchestra diretta dal M° Angelini - 14: Giornale radio - 14,10: Musica leggera - 16: Giornale radio per le Forze Armate - 16,30: Orchestra d'archi - 17: Segnale orario, Giornale radio - 17,10: Orchestra diretta dal M° Angelini - 17,50: Musica da camera - 20: Sinfonie da opere - 20,30: segnale orario, giornale radio - 20,50: Musica brillante - 21,[illegible]: Giornale radio per i prigionieri - 21,40: Musica brillante - 22,10: Canti regionali - 22,30: Musica leggera - 23: Giornale radio - 23,10: Musica leggera - 23,30: Chiusura e inno «Giovinezza».

CRONACA CITTADINA

L'auto al guinzaglio, arma a doppio taglio

Con la giornata di martedì si è conclusa la nuova revisione delle licenze speciali di circolazione per autoveicoli. Le non molte autovetture autorizzate, superstiti ai numerosi tagli precedenti, sono state ulteriormente ridotte: la severità usata contro ogni sospetto di abuso, fa presumere che le licenze rimaste rispondano realmente a inderogabili necessità di pubblico interesse, connesse con la produzione bellica, con l'alimentazione, con l'assistenza sanitaria.

E' il caso però di osservare che, così selezionati gli utenti, una letterale applicazione delle limitazioni nell'uso, pure entrate in vigore il 16 corrente, potrebbe non corrispondere allo stesso pubblico interesse. Tali limitazioni consistono sostanzialmente nel divieto di usare l'auto sul percorso dall'abitazione al posto di lavoro, o tra località servite da mezzi pubblici, e in quello di trasportare persone estranee all'espletamento delle mansioni che determinarono la concessione della licenza».

Nulla da eccepire se ogni lavoratore potesse scegliersi o conservarsi l'abitazione secondo criteri topografici dettati dalla sede di lavoro; se gli stabilimenti industriali fossero tutti rimasti nelle proprie sedi urbane; se i mezzi di trasporto pubblici funzionassero al completo e regolarmente. Ma in tal caso l'auto sarebbe quasi un di più.

La sua impellente necessità, entro limiti di discrezionale elasticità, nasce invece proprio dell'anormalità della situazione. Nella maggior parte, i produttori torinesi di pubblica utilità, autorizzati all'automezzo, appartengono alle file degli sfollati: non già per capriccio, ma perchè la casa di città è stata distrutta o resa inabitabile. E non tutti hanno potuto sistemarsi lungo una linea ferroviaria o tranviaria collegata direttamente con Torino; per molti il mezzo pubblico o non esiste, o imporrebbe un perditempo assolutamente incompatibile con la loro qualità di produttori utili.

D'altra parte gli stessi stabilimenti, in larga percentuale, si sono decentrati in provincia: taluno in località diverse coi vari reparti, e conservando un nucleo in città nella parte di stabile non distrutta. Si tratta in genere di località riunite tra loro — tecnicamente parlando — da mezzi pubblici; ma è ovvio che se l'industriale, il tecnico, il funzionario, l'agente, il fornitore se ne servissero abitualmente, con gli orari attuali, passerebbero, tra andata e ritorno, l'intera giornata in trenino, in corriera, nella sala d'aspetto, anzichè curare l'azienda e gli interessi della produzione. Spreco di tempo, e quindi di attività, che non è certo conforme alle attuali esigenze nè dell'industria bellica nè di quella agricola e alimentare, nè, in sostanza, delle stesse masse lavoratrici, interessate alla regolarità della produzione sia come protagoniste che come consumatrici.

Nè alle stesse masse lavoratrici può giovare il divieto del trasporto di terzi sulle poche macchine circolanti: per non dire dei lavoratori che, per ragioni di residenza, trovano in partenza ospitalità abituale o saltuaria presso compagni di sfollamento, basti pensare ai molti sfollati che, per ragioni d'itinerario o d'orario o di eccessivo affollamento dei convogli mattutini, raggiungono a piedi, con qualunque tempo e clima, il capolinea periferico del tram urbano.

Rifiutare a costoro l'ospitalità sulla macchina semivuota?

Non soltanto un incoercibile stimolo di solidarietà sociale, ma l'imperiosa logica del massimo utile col minimo mezzo suggerirebbe invece il criterio opposto: l'obbligo, più che la facoltà, di sfruttare costantemente al massimo la capienza degli autoveicoli, ad alleggerimento dei congestionatissimi mezzi pubblici.

L'egoistica trasferta solitaria dovrebbe essere non la regola, ma l'eccezione.

Il Capo della Provincia visita il 3.o Battaglione di Polizia

L'Ecc. il Capo della Provincia, dr. Zerbino, accompagnato dal Questore, si è recato ieri a visitare il III Battaglione d'istruzione di Polizia.

Ricevuto dal tenente colonnello Giglioni, ispettore, e dal maggiore Tappi comandante del Battaglione, l'Ecc. Zerbino, dopo aver passato in rassegna i reparti in armi, ha rivolto ad essi parole di incitamento a perseverare nello scrupoloso adempimento del dovere per le maggiori fortune della Patria, nella certezza della vittoria.

L'Ecc. Zerbino, prima di lasciare la caserma, ha espresso il suo compiacimento al Comandante del Battaglione per il perfetto inquadramento dei reparti.

Annonaria

Rilascio di gr. settantacinque di pane quale supplemento ai dipendenti industrie belliche

La Sezione dell'Alimentazione comunica:

«In conformità alle determinazione adottate dalle superiori Autorità per la concessione di un supplemento giornaliero di settantacinque grammi di pane ai dipendenti delle industrie belliche, le Ditte industriali [illegible] — Gruppo A e B — e le censite nel ruolo della Mobilitazione Industriale dovranno al più presto comunicare al Servizio Disciplina Consumi — via S. Francesco da Paola n. 5 — per il comune di Torino, e all'Ufficio Comunale Annonario per gli altri comuni, il nominativo dei dipendenti, compilando per ciascuno di essi una scheda contenente i seguenti dati: Cognome, nome, paternità, indirizzo, comune che ha rilasciato la Carta annonaria normale del pane, numero della Carta annonaria pane e numero, in alto a sinistra, della Carta stessa, preceduto dalla sigla D.A.N. L'Unione Industriale provvederà ad impartire al riguardo più precise istruzioni».

Segretari di Fasci riuniti a Casa Littoria

La necessità di un'energica repressione del mercato nero ribadita - Gli argomenti dell'annunciata riunione odierna

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Il Commissario della Federazione dei Fasci Repubblicani ha riunito ieri a Casa Littoria i Segretari dei Fasci della Provincia già in funzione. Esposta la situazione politica ed economica, il Commissario ha richiamato l'attenzione dei presenti sul manifesto programmatico adottato dal Congresso del P. F. R. e, in particolare, sulla situazione alimentare della Provincia.

I Segretari di fascio hanno poi discusso le rispettive situazioni locali, con particolare riferimento alle questioni politiche e specialmente annonarie, sottolineando la necessità di un'energica repressione del mercato nero.

Nell'annunciata riunione di oggi dei Fascisti repubblicani, che avrà luogo a Casa Littoria alle ore quattordici e trenta, verranno trattati i seguenti punti: ai urgenti problemi economici della Provincia; b) salari, alimentazione e mercato nero; c) problemi degli impiegati privati e pubblici, su cui tutti potranno chiedere la parola.

Alla discussione possono assistere, anche se non iscritti al P.F.R., gli operai delle Commissioni interne degli stabilimenti industriali.

Il Commissario Federale
Dr. Giuseppe Solaro

Per gli ufficiali dell'ex ruolo G. I. L.

Il luogotenente generale Renato Ricci, presidente dell'Opera Balilla e comandante generale della M.V.S.N., ha disposto la ricostituzione dei quadri della M.V.S.N., ruolo O.B. Gli ufficiali già in forza al disciolto ruolo G.I.L. sono invitati a presentarsi al Comitato Provinciale O.B. - piazza Bernini 2 - dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 17 - per regolarizzare la loro posizione.

BORSE

TORINO, 19 novembre

Sostenuto il mercato dei Fondi pubblici, con lieve assorbimento e quotazioni variate.

Scambi assai ridotti sui valori azionari, con prevalenza di offerte e prezzi in limitato declino.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend.3,50	80 —	80 50	Marelli	500 —	500 —
» l. c.	80 10	80 75	Fiat	700 —	700 —
Red.3,50	80 70	84 70	Isotta	[illegible]	[illegible]
» l. c.	80 00	80 75	Snial.	1130	1270
Rend.5%	80 00	80 15	Nob.	790 —	800 —
» l. c.	80 75	80 85	Imed.	160 —	160 —
Red.3,5%	75 75	75 70	Montec.	315 —	370 —
» l. c.	76 —	76 —	Piaggio	143 —	150 —
BTN1951	90 —	90 —	Ilva	150 —	150 —
» 44	97 00	90 —	Ansal.	100 —	100 —
» 49	79 —	79 50	Berg.	2210	2210
» 50 I	73 —	73 —	Viel.	600 —	600 —
» 50 II	73 —	73 50	Cotone	600 —	600 —
» 51	79 70	73 155	Pirel	300 —	300 —
Ferr.3%	300 —	300 —	Lanam	430 —	430 —
Ir.3%	430 —	430 —	Cir	300 —	300 —
Elt.4%	421 —	421 —	Schiap	160 —	170 —
Irma4%	177 —	177 —	Perem	800 —	800 —
Irt.5%	400 —	400 —	Lanza	400 —	400 —
Tore.%	416 —	417 —	Aniz	77 —	77 50
4½%.23	404 —	404 —	Rum.	137 —	137 50
3½%.37	400 50	400 50	Mont.	430 —	445 —
S. Pas	344 50	345 —	Ansal.	875 —	875 —
4½%	313 —	315 —	Mon.	900 —	970 —
Migl.	900 —	900 —	Arn. F	875 —	900 —
A.Dem.	3000	3000	Zerch.	746 —	735 —
Medi	1100	1100	Unica	700 —	700 —
Merid.	2300	2300	Sism	725 —	725 —
S.A.I.	500 —	500 —	Wesk.	730 —	730 —
Tor.E.	400 —	400 —	Giliard.	145 —	145 —
Bielfa	1170	1170	Frigi	330 —	330 —
Italgas	33 00	33 75	Safa	310 —	300 —
Sip	800 —	800 —	Talm.	1130	1130
Terni	300 —	300 —	Fiorin	79 —	79 —
F.C.E.	330 —	330 —	Brioschi	900 —	900 —
Valdar.	3000	3000	Bisan.	1100	1100
Mar.III	900 —	900 —	Beni S.	400 —	400 —
Sede	500 —	500 —	Carl.	425 —	425 —
Ilsen	250 —	250 —	Burgo	775 —	780 —
Elet.	1790	1790	Fer.E.	815 —	800 —
Sme	100 —	100 —	—	—	—

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 76,38; Svezia 453; Germania 760,45; Giappone 4,475; Argentina 475.

Comunicati

● **Per il personale del Tribunale Militare.** — *Ufficiali, sottufficiali e truppa, che alla data dell'otto settembre prestavano servizio presso il Tribunale Militare Territoriale di Torino, in qualsiasi posizione dovranno presentarsi entro il giorno trenta novembre all'Ufficio Stralcio del suddetto Tribunale, presso il Palazzo di Giustizia, in via Corte d'Appello — Torino — per riprendere servizio o regolarizzare la posizione militare. La presentazione avrà luogo dalle ore nove alle dodici di tutti i giorni feriali.*

● **Il Centro provinciale del servizio del lavoro** ha trasferito i suoi uffici da via Carlo Alberto dieci a via S. Francesco da Paola cinque, e funziona regolarmente nella sua nuova sede. Orario per il pubblico dalle dieci alle quattordici.

● **Il rifugio dell'Ospedale alle Molinette non è pubblico.** — *In caso di allarme, il pubblico è pregato di avviarsi agli altri rifugi stabiliti dalle Autorità nella zona, onde il detto rifugio alle operazioni di ricovero dei malati e del personale ospedaliero, i quali soli possono usufruire del rifugio dell'Ospedale.*

● **Bimbi alle Colonie di sfollamento.** - Il Comitato dell'O. Balilla comunica che v'è ancora disponibilità di posti nelle colonie di sfollamento della provincia, riservati ai bimbi che frequentano le classi elementari. Le domande di ammissione si ricevono dalle ore dieci alle ore dodici in piazza Bernini num. due, corredate dalla pagella scolastica, del certificato di vaccinazione antivaiolosa e antidifterica, dalle tessere annonarie, dalla dichiarazione dei Vigili urbani che comprovi l'avvenuto sinistro dell'abitazione e dalla carta di povertà. Sarà data precedenza assoluta alle famiglie sinistrate, di Caduti, dispersi, combattenti, richiamati e alle famiglie numerose.

● **Una Messa in suffragio degli insegnanti caduti** durante l'anno scolastico decorso sarà celebrata domenica, alle ore dieci, nella chiesa di San Francesco d'Assisi.

● **Sulla Biella-Torino.** — Da lunedì ventidue il D. 255 partirà da Biella alle ore 18.31 e arriverà a Torino P. S. alle 20.10, P. N. alle 20.34.

«Bastianot„ voleva comprare i prodotti degli orti municipali

Ma truffato da due imbroglioni ha persin rimesso il carro e il mulo

Lunedì scorso il contadino Sebastiano Bellando fu Giacobbe di quarantun anni detto «Bastianot», al mercato di Moncalieri stringeva occasionale amicizia con tale «Rinaldo», non meglio per ora identificato, il quale gli proponeva un vantaggiosissimo affare. «Il Municipio di Torino non ha convenienza, per varie ragioni, di raccogliere i prodotti dei suoi orti; e desidera cederli in blocco per l'irrisoria somma di cinquantamila lire». Si tratta di quantitativi rilevantissimi di rape, di carote e di spinaci...». «Bastianot» vide l'affare; il giorno dopo, ai Mercati di piazza Balilla, «Rinaldo» gli fece conoscere un distinto signore, presentandolo come il cavaliere Celestino Trucco, direttore degli orti municipali, il quale, entrato in argomento si mostrò poco propenso a concludere, avendo già trattando con altri acquirenti...». E nominò ricchi campagnoli della zona. «Bastianot» volle vincerla ad ogni costo. Invitò il... cav. Trucco a Moncalieri, gli imbandì una generosissima colazione, lo trattò con tutto il rispetto che si doveva ad un par suo, ed infine gli mise in mano quindici mila lire. «Non ho che queste qui, in contanti — si scusò — ma in men d'un paio d'ore son qui con le restanti trentacinquemila. Una garanzia... già una garanzia. Ecco, lascio qui in garanzia il mio mulo e il mio carro che valgono altrettanto». Andò e tornò. «Bastianot» nel pieno dei suoi diritti. Ma il ...cavaliere era scomparso: con lui erano partiti il mulo e il carro. Non solo. Ma l'intraprendenza di quel tipo di «cavaliere» s'era spinta fino al punto che l'uno e l'altro erano stati venduti a buon prezzo, ad un possidente della zona. «Bastianot», confuso e avvilito, inforcò una bicicletta e volò a Torino in Municipio. Il Cavalier Trucco? Mai esistito; mai sentito nominare. Convinto che altro di vero, nell'accaduto, adunque, non c'era se non il trucco giocato da due birbanti a spese sue, il povero «Bastianot» ha sporto denuncia alla Polizia.

Carpiscono a un farmacista l'incasso della giornata

Il dottor Amilcare De Amicis fu Gaidano, venerdì le 19 abbassava la saracinesca della sua farmacia in corso D. Abruzzi sessantasei, quando un tale che si qualificava agente di P. S. lo invitava a riaprire. Rialzata che ebbe la saracinesca il dottor De Amicis si trovava attorniato da tre sconosciuti che, puntandogli le rivoltelle, gli imponevano di consegnare il denaro della cassa. Egli consegnava allora ai tre malfattori l'incasso della giornata, circa 4000 lire. Avuto il denaro gli sconosciuti si allontanavano. La Polizia ha iniziato le indagini per identificarli.

Spicca quattro cambiali al nome della principale

Alcuni mesi or sono la merciaia Carola Baudo fu Giuseppe in Vigliani assumeva come fattorino certo Ernesto Nespoli fu Francesco. Il giovanotto, attento e volonteroso, conquistò in breve l'intera fiducia della padrona. L'altro giorno la Baudo fu avvertita da un istituto bancario che a suo nome erano state emesse quattro cambiali per parecchie migliaia di lire. La Baudo fece sequestrare le cambiali e sporse denuncia all'Ufficio di P. S. di Vanchiglia. Il Nespoli, fermato, confessò d'esser stato l'autore dell'imbroglio e fu tratto in arresto per truffa aggravata.

Tentano di sottrarre cinquantamila lire alla cassiera di una ditta

Nei locali della ditta Gamma, di via Bruffierio 3 — è sera — non sono rimasti che la cassiera Amelia Orella e il fattorino ventiquenne Aldo Ghiacciolo. Entrambi scendono in cantina per depositare nella cassaforte l'incasso della giornata. Ma ad un tratto il Ghiacciolo scompare. L'Orella lo chiama, s'indispettisce, si turba. E ad un tratto allibisce. Alla sommità della scala sono apparsi due individui mascherati che, senza proferir parola, tenendo sotto la minaccia della rivoltella l'atterrita signorina, scendono e frugano nello stipo, asportando una cartella contenente più di cinquantamila lire e fulmineamente si danno alla fuga. L'Orella, riavutasi, urla con tutta la forza dei suoi polmoni, precipitandosi nella strada. Alle calcagna dei due lestofanti si pongono alcuni vigili. In via Pietro Micca un passante, tale Carlo Negretti, affronta uno dei malfattori e con non pochi sforzi, riesce ad immobilizzarlo; l'altro gli sfugge, ma nella corsa, perde la preziosa cartella. Tradotto nell'ufficio di P. S. Monviso il lestofante è identificato nel diciannovenne Mario Giovanni Willermod ed arrestato. Anche il fattorino Aldo Ghiacciolo è stato tratto in arresto, essendosi accodato la sua complicità.

Numerosi incidenti provocati dalla nevicata

La prima nevicata ha provocato numerosi incidenti, fortunatamente non gravi, che hanno dato parecchio lavoro ai vigili del fuoco. Alcuni tram sono deviati per l'irregolare funzionamento degli scambi, in corso Sebastopoli, in piazza Bernini e in corso Vinzaglio all'incrocio con via Cernaia. Alberi schiantati dal peso della neve hanno ostruito la circolazione in corso Regina Margherita, al Cimitero Generale, in via Cernaia e in corso Emilia. Un autocarro s'è impantanato in corso Sommeiller e un carro in corso Vittorio. Ieri mattina, inoltre, i vigili sono stati chiamati in via Antonio Cecchi 45; il soffitto d'una camera dell'alloggio di Antonio Donatello, per la neve accumulatasi sulla soletta era sprofondato. Il Donatello se l'è cavata senza lesioni. I vigili hanno puntellato due muri pericolanti.

La carne per gli ammalati

La somministrazione della carne agli ammalati e prenotati provvisori per la settimana dal 20 al 27 novembre sarà fatta dalle macellerie del 7° turno, site in: via Borgo Dora 1; via Barbaroux 13; via Duchessa Iolanda 1; via Rivara 20; via S. Donato 28; via Forlì 50; via Chiesa della Salute 33; corso Brescia 3; via Brandizzo 11, corso Belgio 84; corso I. Balbo 34; via Cesare Balbo 6; via S. Massimo 40, via Po 35; via Nizza 89; via Principe Tommaso 25; via Genova 97 bis, corso Duca di Genova 11; corso Sommeiller 25; piazza Sabotino 171; via Frejus 29; via Giacomo Bove; via Consolata ang. via Garibaldi; via S. Antonio da Padova 4; corso Italia 177. E' fatto obbligo di servirsi per l'intera settimana presso la stessa macelleria prenotandosi alla domenica mattina.

Lo spettacolo benefico al Teatro Carignano

Anche il secondo spettacolo organizzato al Carignano a favore degli artisti disoccupati ha ottenuto, sotto la direzione di Pietro Bianco, un lieto successo. Numeroso il pubblico, nonostante la nevicata, variati e divertenti in maggior parte gli elementi dello spettacolo, con in più l'attrazione della presenza del soprano Gina Cinelli, del tenore Luigi Fort e del baritono Ernesto Dominici che hanno a lungo cantato, applauditissimi, romanze e pezzi d'opera. Fra gli altri, le più calde approvazioni sono andate alla graziosa Rita Bandi, ai comici Cavhe e Girardi, al gruppo dei Chiesa ed altri, bravo Nari Morgan, Dea Pierotta e sorelle Mer[illegible]. L'orchestra era diretta dal M.o Chiri.

• STATO CIVILE

NATI 8
MORTI 13
MATRIMONI 3

Peano Secondo fu Celestino, a. 72, da Torino, commerciante, c. G. Ferraris 31 bis - **Torrini Paolina** fu Teberio, a. 21, da Pesaro, impiegata, v. Borgomanero 31 - **Minotti Giorgio** di Giacomo, a. 31, da Torino, autista, str. della Fontana 321 - **Ceschetto Gustavo** fu Ferdinando, a. 27, da Biella, giornalaio, via Fontanella 6 - **Ferrero Paolo** e. **Bardia**, a. 67, da Invorio, casalinga, str. Val S. Martino 16 - **Prandi Luigia** v. **Bussi**, a. 69, da Trino Vercellese, casalinga, str. Com. Mirafiori 14 - **Montorfano Giuseppe** fu Alessandro, a. 47, da Torino, mercante, v. Vanchiglia 10 - **Barbero Serafina** v. **Gasca**, a. 85, da Pinerolo, casalinga, v. Nizza 121 - **Dorvaro Giuseppe** di Ottone, a. 11, da Lagnasco, mercaio, Valentino - **Ponte Giuseppe** di Tebaldo, m. 4, da S. Maurizio Can., Osp. M. Vittoria - **Terreggio Giuseppina** v. Bersaglia, a. 61, da Milano, casalinga, Asl. Martini - **Torresani Barone** fu Antonio, a. 79, da Verona, operaio, Osp. Molinette - **Rive Lidia** di Michele, a. 8, da Vie, scolara, Osp. Am. di Savoia - **Fortunato Lodovica** v. **Viberti**, a. 79, da Carmagnola, casalinga, Ricovero - **Canalia Antonio** di Umberto, m. 8, da Chivasso, lattante.

SPORT

La ripresa calcistica nonostante le difficoltà

La situazione in cui si è venuto a trovare il Paese ha creato una barriera di difficoltà, dalla apparenza insormontabile, all'esercizio del più popolare fra gli sport nostri: il giuoco del calcio, indisponibilità di campi, assenza di giuocatori, restrizioni di treni e di mezzi di trasporto, impossibilità pratica di organizzazione di manifestazioni a vasto portata, limitazioni, divieti, difficoltà di ogni tipo.

Ma il giuoco del calcio è uso a superare ogni ostacolo. Le guerre lo hanno abituato ad adattarsi alla vita dura. Se non è possibile organizzare un campionato nazionale, se ne organizza uno regionale; se non è possibile attuare un campionato regionale, si allestono tornei provinciali. Oppure tra o. [illegible] e basi di incontri amichevoli, combinati senza complicazioni, con semplicità, alla buona. Se non si può giocare in un modo si giuoca nell'altro. L'importante è che si giuochi, come e dove si può.

L'attività è stata ripresa, nelle presenti contingenze, per via spontanea, naturale, irresistibile. I giuocatori si sono riuniti ed hanno ricominciato a giuocare. Ed il pubblico, superando esso pure le sue difficoltà, ha immediatamente risposto. E qualche dirigente ha subito fatto la sua comparsa, mettendo ordine nella materia necessariamente un po' confusa.

Il giuoco del calcio dà una prova ancora della insopprimibile vitalità della nostra razza. Sia la situazione quella che si vuole, possiamo bisogna, imitare, per non peggiorare le cose colle sproporzionate, per non lasciarsi morire, per salvare il salvabile. La popolarità del giuoco, come già in altre occasioni ha ed avrà ragione delle difficoltà.

I **granata** giocheranno domani a Casale Monferrato, di fronte ai neroverdi, nella seguente formazione: Cavalli; Cassano, Piacentini; Gallea, Ellena, Baldi; Ossola, Loik, Gabetto, Mazzola, Ferraris.

La squadra calcistica dell'Astra-gaia giocherà domani a Ricaldone Canavese contro la squadra locale.

Domani a Torino, presso la palestra di via Principe Amedeo 20, si svolgerà un torneo di lotta per la Coppa Rubiolio. Inizio degli incontri ore 10; ingresso libero.

La riunione di atletica leggera che avrebbe dovuto svolgersi domani ad Agliano non avrà più luogo.

TORINO - Sollevamento pesi. — Coppa Jano, org. Dop. Fiat: La prova: Pesi piuma: 1. Tedeschi, Kg. 165; 2. Chiarei, 168. Leggeri: 1. Galliano, 190; 2. Chiesti, 170. Medi: 1. Vasini, 190; 2. Barale 172,5. Medio massimi: 1. Bianchi 212,5; 2. Arbore, 210; 3. Fassio 170. Massimi: 1. Oberiano, 245; 2. Michi, 180; 3. Vassano, 163.

Oggi: *Cavalleria e Pagliacci* al Carignano

Oggi, alle 15,30, l'annunciata prima di *Cavalleria rusticana*, con Emilia Vera, Gaspare Rubino, Antonio Uselio, Liana Avezzano, Franca Olivero; e *Pagliacci*, con Mario Basiola, Alfonso Pravadelli, Dora Dori, Antonio Uselio, Armando Rini. Dirige il [illegible] Mario Braggio. Domani, alla stessa ora, la seconda rappresentazione.

ANGELO APPIOTTI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

E' mancato improvvisamente il 13 novembre 1943 in S. Damiano d'Asti, il

GRAND'UFF. AVV.
Giuseppe Giani

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio a funerali avvenuti in S. Damiano: l'adorata moglie **Caterina Ventre**, la figlia adottiva **Itala Ventre** col marito Ing. Cav. **Giovanni Denaro** e figli; fratelli, sorella, suocera, cognati e nipoti.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a quanti prenderanno parte comunque al cordoglio della Famiglia. 18215

S. Damiano d'Asti - Valegio; Torino, corso Orbassano 15.

Dopo un'esistenza interamente dedicata alla Patria e alla famiglia, è deceduto all'età di 84 anni il 18 novembre 1943 alle ore 15, munito dei Conforti religiosi il

GENERALE
Ivaldi Comm. Luigi

Ne danno il triste annuncio la consorte **Celia Angela**, la figlia **Dr. Costanza** col marito Dottor **Franco Paolo** e figli **Teresio, Angioletta, Luigina**, la sorella **Elvira** e figli, la nipote **Sensi Fiorenza** con la famiglia **Maleapina** e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo il giorno 20 c. m. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Non fiori ma preghiere. 18300
Ivrea Scapaccino, 18-11-43.

Confortato dai SS. Sacramenti e dalla benedizione particolare di S. Em. il Card. Arcivescovo, giovedì 18 novembre è spirato nel Signore

Bianciotto Paolo
di anni 88

Ne danno il doloroso annuncio i figli Dott. Giovanni e Teol. Giacomo.

La sepoltura avrà luogo sabato 20 novembre alle ore 9,30 partendo dalla Casa Parrocchiale di Santa Maria Maggiore, Avigliana. Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano quanti di presenza e col pensiero parteciperanno al loro dolore.

Pregasi per l'anima del caro Defunto. 18306

Coi Conforti della fede da lui fervidamente professata, circondato dai suoi cari, ha reso l'anima a Dio, in età di anni 91

Buratto Giovanni

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Caterina; Rag. Antonio** colla moglie **Fatta Romina** e figlia **Renata**; i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in San Carlo di Ciriè domenica 21 corr., alle ore 10.

Si ringrazia in anticipo quanti vorranno prendere parte al dolore della famiglia. 18311
S. Carlo di Ciriè, 19-11-1943.

Il giorno 19 novembre cristianamente come visse mancò

Musso Carolina Reggiani

Ne danno doloroso annuncio il marito, il figlio, figlie e generi, sorelle, parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 20 alle ore 15 dal Cimitero Generale. 18

In Revigliasco dopo una vita dedicata al lavoro e alla Famiglia, mancava ai suoi cari

Brunasso Maria v. Ferrero

Ne danno il triste annuncio: i figli, genere, nuore, nipotine e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino sabato 20 corr. alle ore 10,30, partendo da via Ghiacciolo n. 1. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per desiderio dell'Estinta la Famiglia non riceve il lutto.

Pompe Fun. «Corso Novi», Tel. 50-183

Seguendo la Cronaca

«L'Argenteria VIGLIANI»
Via Lagrange 8
compra ai prezzi più convenienti
servizi, catini, posaterie, Vasellame, candelabri, oggetti artistici
(ROTTAMI)
portasigarette, borsette maglia, catenine, casse orologi e diversi.

IL BUSTO COSTANTINI
è perfetto e dona la linea moderna
Torino - Via Roma 26

TEATRI : Spettacoli d'oggi

CARIGNANO, ore 15,30 «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci» con Emilia Vera, Mario Basiola e Alfonso Pravadelli.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: ore 15 «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci» con Emilia Vera, Mario Basiola e Alfonso Pravadelli.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Grande Programma Comico «Eric», Ultimo ore 18,40 **CORSO**: «I nostri sogni» De Sica, Maria Mercader, Stoppa. Ult. 19 (Doc.) La liberazione dei Ducei. **Augustus** «Cortocircuito», U. 18,30 **STATUTO**, «La sua notte» con Lida Baarova e Franz Smoliek **NAZIONALE** Voglio essere amata **DORIA** «Avventure di Annabella» **TORINO**: «Il porto delle nebbie» Michele Morgan, Gabin, M. Simon - Spettacoli continuati dalle 10. **ALFI**: «Italo con l'Imperatore» **COLOSSEO** «Inutili Appennini» alle Ande» Cesare Barbetti, L. Gloria **C. ALBERTO** 10: «I due Foscari» **EXCELSIOR**, «Fuga a due voci» **Palermo** ore 14 «Parata d'amore» - Tino Bossi, Conchita Montenegro **IMPERIALE**: «Don Buonaparte» **Radium** 14: Pagliacci (Valli), Var. **ADUA** Fanciulle allo riva e Var. **SOCIALE**: 14 «Invito all'amore» **Vinzaglio** 14: Don Cesare Bazan **Nuovo** «Burgo 10: Luce e tenebre» **Roma** 14, Rossini-Barbara-Ibenezi **Belgio**: ore 14 «Labbra serrate» **ASTRA** ore 14,30: «La signorina» **LUX**: ore 14 «Avventure di Buon» - Leny Marenbach, F. Marian, Lucie Englisch (Film Unione). Ult. 18 (Doc.) La liberazione dei Ducei.

Oggi al CORSO
Artisti Associati presentano
I NOSTRI SOGNI
ingegnosa, paradossale versione «mosconiana» della celebre fiaba di Cenerentola, ricreata e trasfigurata dalla fantasia di Ugo Betti, e modernamente vissuta da
Vittorio De Sica - Maria Mercader
Paolo Stoppa
deliziosi interpreti d'un film di insolita, briosa attrattiva, diretto con finezza da V. Cottafavi.

NAZIONALE: Voglio essere amata
Continuano, a richiesta, le repliche sempre più affollate.